

Mittente	Quattromani Sertorio	Destinatario	Alberti Valerio
Data	3/6/1564	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Siena
Incipit	Non ho risposto alla gentilissima lettera di Vostra Signoria		
Contenuto	Quattromani esprime il suo parere sulle due orazioni che Valerio Alberti gli aveva inviato qualche tempo prima [di un Valerio Alberti è nota l'opera 'De conscientia pressa cum confutatione conscientiosi' ma non si ha notizia di queste due orazioni]. Il parere del Quattromani è in generale positivo. In particolare, delle due orazioni, quella volgare è "perfetta nella locutione", tuttavia fa troppo abbondantemente uso di arcaismi, il cui abuso fu condannato da Saffo [sic, ma Corinna; cfr. Plutarco, 'Moralia', XX, 348A] e contagiò anche Boccaccio; d'altra parte Virgilio nell'"Eneide" e Sallustio nelle sue opere storiche usarono l'arcaismo in modo misurato. Sertorio analizza poi minuziosamente alcune scelte lessicali dell'Alberti e le confronta con la lingua di Boccaccio, di Bembo e del Casa. L'altra orazione dell'Alberti è in latino e anche in questo caso Quattromani propone alcune correzioni lessicali e grammaticali. Dopo avere esposto le sue correzioni raccomanda Valerio di non prenderle con fastidio e di restare suo amorevole amico.		
Fonte	Lettere di Sertorio Quattromani gentil'huomo e academico cosentino divise in due libri e la tradottione del Quarto dell'Eneide di Virgilio del medesimo autore, a cura di Francesco Antonio Rossi, Napoli, Per Lazzaro Scoriggio, 1624, pp. 48-50.		
Compilatore	Premi Nicolò		